

Forti proteste in Italia e nel mondo: fermare la mano assassina dei gorilla cileni

ANCORA ESECUZIONI SOMMARIE

Arrestati altri dirigenti comunisti

Due giovani assassinati a Valdivia — Drammatiche testimonianze su decine di fucilazioni che avvengono ogni giorno — I militari hanno catturato due membri dell'Ufficio politico del Partito comunista: il direttore del «Siglo» Rodrigo Rojas ed il ministro José Cademartori — Attentato al generale Leigh? — Un sacerdote spagnolo fucilato e gettato in un fiume

Incombe su Corvalan la minaccia di morte

(Dalla prima pagina)

data stamane dai laburisti in glesi dell'avvenuta condanna di Corvalan e della sua imminente fucilazione. Nessuno a questo punto è in grado di stabilire come stiano veramente le cose e ciò aumenta l'allarme che regna nel mondo intero per la sorte del compagno Corvalan. I generali si contraddicono, nel tentativo evidente di far fronte all'ondata di proteste e di condanna che vengono da ogni parte in queste ore drammatiche. Era stato uno dei loro giornali, l'organo del partito nazionale (estrema destra) a pubblicare ieri mattina la seguente notizia: «La segreteria generale di governo, ha informato ieri notte che Luis Corvalan, segretario del partito comunista, è sotto processo e giudicato dalla Corte marziale, per delitto di alto tradimento. La pena prevista — aggiungeva il giornale fascista, nel caso che l'accusato sia riconosciuto colpevole — è quella della fucilazione». L'informazione, che ieri era ufficiale come lo è la smentita di oggi, aggiungeva che il giudizio si svolge nella Scuola militare di Santiago dove il dirigente marxista è detenuto. Il susseguirsi di queste terribili notizie ha reso ancor più pressante la protesta e la mobilitazione di lavoratori, uomini politici, organizzazioni e governi per salvare la vita di Corvalan e fermare la mano assassina dei generali. Il governo sovietico ha chiesto l'intervento dell'ONU in un messaggio al presidente Waldheim, nel quale si afferma che si tenta di consumare.

Il dovere di oggi

(Dalla prima pagina)

che la vita di Corvalan e in pericolo, egli si scelerà i quali hanno già dimostrato di calpestarne ogni diritto e di non rifugiare dinanzi a nessun delitto. Più che mai, dunque, occorre intensificare la mobilitazione e la pressione nel nostro Paese così come avviene in tutto il mondo; e questa mobilitazione deve essere tale da sollecitare l'intervento e la partecipazione di tutti. Assurdo sarebbe, in questa battaglia, respingere il contributo di qualcuno. Al contrario: è questo il momento per impegnare, al di là delle diverse opinioni e posizioni sulla tragedia cilena e sui problemi italiani, ogni forza politica democratica. Prendiamo atto dell'atteggiamento assunto dal governo italiano e di quello del capogruppo democristiano alla Camera. Le prese di posizione rese note contribuiscono a sottolineare la profondità della coscienza antifascista italiana. Ma l'impegno deve proseguire e la partecipazione per fermare la mano degli assassini. E' possibile che la tattica dei golpisti ditenza o una tattica dilatoria per lasciare che l'emozione del mondo si plachi e per agire, così, impunemente. Ciò non deve essere concesso: ed è perciò che occorre fare appello alla mobilitazione unitaria. Strappare alla morte Corvalan, fermare la strage dei patrioti cileni: questo è oggi il primo dovere di ogni antifascista verso il Cile martoriato e verso il nostro Paese. Poiché in questa mobilitazione sta il nostro più fermo contro tutti i fautori di avventure reazionarie che sono in casa nostra.

L'URSS chiede l'intervento dell'ONU

NEW YORK, 3.

L'agenzia Tass scrive che in relazione alle notizie fornite dalle agenzie di stampa secondo cui la giunta militare cilena intende assassinare il segretario generale del Partito comunista cileno Luis Corvalan, il rappresentante permanente dell'URSS alla ONU Jakob Malik ha fatto oggi una dichiarazione urgente alla sessione dell'assemblea generale dell'ONU. Il rappresentante sovietico ha sottolineato che l'Assemblea generale non può ignorare il crimine che si prepara ed ha fatto appello al segretario generale dell'ONU ed all'assemblea generale affinché adottino misure urgenti al fine di evitarlo. L'oratore ha condannato altresì il terrore scatenato dalla giunta militare, le fucilazioni in massa e le esecuzioni ed ha dichiarato che l'opinione pubblica internazionale deve condannare i criminali, senza precedenti, della reazione cilena.

Il segretario dell'ONU, Waldheim, ha oggi stesso inviato un messaggio ai dirigenti del partito comunista, la missione cilena all'ONU, per la salvezza della vita di Luis Corvalan.

La giunta militare intanto si affanna a cercare di smentire le tremende rivelazioni fatte dagli scomparsi, i massacrati e alle persecuzioni, gli agghiacciati reportages dei giornalisti stranieri che continuano a parlare di migliaia di morti, di fucilazioni senza processo, di decine di campi di concentramento dove sono ammassate migliaia e migliaia di cittadini e lavoratori anche solo sospetti di aver avuto simpatie per il governo di Unità Popolare.

Ieri, secondo quanto riferisce l'agenzia cubana Prensa Latina, un gruppo di rifugiati peruviani, rientrati a Lima, hanno fornito altre drammatiche testimonianze degli sterminii compiuti dai golpisti. «C'è ancora molto da dire sulla atrocità commessa dalla giunta militare», dice un articolo di un giornale di Lima Marcos Rojas Tukorski, appena rientrato dal Cile. Tutti i giorni decine di cileni vengono fucilati. Lo stesso Tukorski, secondo quanto riferisce Prensa Latina, ha dichiarato che il comandante dell'aviazione Gustavo Leigh, uno dei quadri militari che compongono la giunta cilena, sarebbe stato oggetto di un attentato venerdì scorso, nel pieno centro di Santiago. A questo proposito la giunta avrebbe ordinato il più assoluto silenzio.

L'azione sarebbe stata condotta da un gruppo della resistenza armata ed avrebbe dato luogo ad un cruento scontro nel corso del quale vi sarebbero stati 15 morti. Altri testimoni hanno dichiarato che il cadavere di un sacerdote spagnolo, Juan Alsina, con numerosi colpi di arma da fuoco alla schiena, è stato ripescato nelle acque del Maipo, il fiume che attraversa Santiago. Si apprende intanto che, come ha fatto l'Aeronautica qualche giorno fa, anche questi richiami alle armi tendono a servire a due scopi ben precisi, nelle intenzioni dei generali golpisti: la esistenza di sempre crescenti forze nel tentativo di tenere sotto controllo una situazione di stato d'assedio che non accenna ad attenuarsi, ma al contrario ad acuirsi; la preoccupazione di controllare migliaia di giovani che sono comunisti o virtuali forze di opposizione al sanguinario regime fascista instaurato dai generali.

Il ministero cenero degli Esteri ha annunciato di aver esaminato fino ad ora 2.250 domande di salvacredito presentate a nome di persone che hanno trovato asilo nelle diverse ambasciate, affinché siano autorizzate a lasciare il paese. Le rappresentanze che hanno ospitato il maggior numero di profughi sono quelle del Messico, di Panama,

L'URSS chiede l'intervento dell'ONU

NEW YORK, 3.

L'agenzia Tass scrive che in relazione alle notizie fornite dalle agenzie di stampa secondo cui la giunta militare cilena intende assassinare il segretario generale del Partito comunista cileno Luis Corvalan, il rappresentante permanente dell'URSS alla ONU Jakob Malik ha fatto oggi una dichiarazione urgente alla sessione dell'assemblea generale dell'ONU. Il rappresentante sovietico ha sottolineato che l'Assemblea generale non può ignorare il crimine che si prepara ed ha fatto appello al segretario generale dell'ONU ed all'assemblea generale affinché adottino misure urgenti al fine di evitarlo. L'oratore ha condannato altresì il terrore scatenato dalla giunta militare, le fucilazioni in massa e le esecuzioni ed ha dichiarato che l'opinione pubblica internazionale deve condannare i criminali, senza precedenti, della reazione cilena.

Il segretario dell'ONU, Waldheim, ha oggi stesso inviato un messaggio ai dirigenti del partito comunista, la missione cilena all'ONU, per la salvezza della vita di Luis Corvalan.

La giunta militare intanto si affanna a cercare di smentire le tremende rivelazioni fatte dagli scomparsi, i massacrati e alle persecuzioni, gli agghiacciati reportages dei giornalisti stranieri che continuano a parlare di migliaia di morti, di fucilazioni senza processo, di decine di campi di concentramento dove sono ammassate migliaia e migliaia di cittadini e lavoratori anche solo sospetti di aver avuto simpatie per il governo di Unità Popolare.

Ieri, secondo quanto riferisce l'agenzia cubana Prensa Latina, un gruppo di rifugiati peruviani, rientrati a Lima, hanno fornito altre drammatiche testimonianze degli sterminii compiuti dai golpisti. «C'è ancora molto da dire sulla atrocità commessa dalla giunta militare», dice un articolo di un giornale di Lima Marcos Rojas Tukorski, appena rientrato dal Cile. Tutti i giorni decine di cileni vengono fucilati. Lo stesso Tukorski, secondo quanto riferisce Prensa Latina, ha dichiarato che il comandante dell'aviazione Gustavo Leigh, uno dei quadri militari che compongono la giunta cilena, sarebbe stato oggetto di un attentato venerdì scorso, nel pieno centro di Santiago. A questo proposito la giunta avrebbe ordinato il più assoluto silenzio.

L'azione sarebbe stata condotta da un gruppo della resistenza armata ed avrebbe dato luogo ad un cruento scontro nel corso del quale vi sarebbero stati 15 morti. Altri testimoni hanno dichiarato che il cadavere di un sacerdote spagnolo, Juan Alsina, con numerosi colpi di arma da fuoco alla schiena, è stato ripescato nelle acque del Maipo, il fiume che attraversa Santiago. Si apprende intanto che, come ha fatto l'Aeronautica qualche giorno fa, anche questi richiami alle armi tendono a servire a due scopi ben precisi, nelle intenzioni dei generali golpisti: la esistenza di sempre crescenti forze nel tentativo di tenere sotto controllo una situazione di stato d'assedio che non accenna ad attenuarsi, ma al contrario ad acuirsi; la preoccupazione di controllare migliaia di giovani che sono comunisti o virtuali forze di opposizione al sanguinario regime fascista instaurato dai generali.

Il ministero cenero degli Esteri ha annunciato di aver esaminato fino ad ora 2.250 domande di salvacredito presentate a nome di persone che hanno trovato asilo nelle diverse ambasciate, affinché siano autorizzate a lasciare il paese. Le rappresentanze che hanno ospitato il maggior numero di profughi sono quelle del Messico, di Panama,



SANTIAGO — Continuano in Cile gli arresti dei sostenitori del legittimo governo di Allende rovesciato con la violenza e il tradimento

Approvato un emendamento proposto dal senatore Edward Kennedy

VOTO CONTRARIO DEL SENATO USA SUGLI AIUTI ALLA GIUNTA CILENA

Il provvedimento accompagnato dalla richiesta di un'indagine sul trattamento inflitto ai detenuti politici e ai profughi stranieri - Irritazione della Casa Bianca che si è opposta alla decisione del Congresso

Messaggio di Marchais a Waldheim

PARIGI, 3.

Il segretario generale del PC Georges Marchais ha inviato al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim un telegramma, dove lo invita «ad utilizzare senza indugi la sua autorità per salvare la vita del segretario generale del PC cileno Luis Corvalan, noto dirigente di Unità Popolare, arrestato dalla giunta militare cilena».

Un appello del PC venezuelano

CARACAS, 3.

Jesus Farja, segretario generale del PC venezuelano, ha lanciato un appello a tutti i partiti democratici, alle organizzazioni sindacali e al parlamento del Venezuela affinché si intensifichi la campagna per la liberazione di Luis Corvalan e degli altri patrioti cileni gettati nelle carceri fasciste della giunta.

LA DENUNCIA DI SETTE ESULI BRASILIANI

I generali alimentano razzismo e xenofobia

Alla persecuzione contro lo «straniero» si è aggiunta la «caccia al negro» - «Ho visto un uomo di colore picchiato per strada solo per la diversità della pelle»

Delegazione del PCI in Bulgaria

CITTA' DEL MESSICO, 3.

Nuove agghiaccianti testimonianze sulla sanguinaria brutalità dei golpisti sono state raccolte da sette brasiliani che si erano rifugiati in Cile sotto il governo del presidente Allende e che hanno ora accusato, nel corso di una conferenza stampa, la giunta militare di persecuzione e di esilio. Sotto il regime socialista centinaia di negri brasiliani erano emigrati in Cile, fra cui un poliziotto non vi sono nati di colore. «Appena dopo il colpo di stato il profugo brasiliano - ho visto un negro che veniva picchiato in una strada di Santiago a causa del colore della sua pelle... ho persino ascoltato i commenti dei membri di "patria e libertà" i quali affermavano che il Cile era un paese felice prima dell'arrivo dei negri».

Bombardarono la Moneda l'11 settembre

BUENOS AIRES, 3.

Alle voci diffuse nei giorni immediatamente successivi al colpo di stato in Cile sulla partecipazione di «consiglieri» americani alla preparazione, ma anche all'esecuzione del putsch, si sono aggiunte ieri altre notizie che il corrispondente del quotidiano italiano Il Giorno, Franco Pirelli, ha raccolto nella capitale argentina.

Secondo queste voci, attinte da ambienti definiti «vicini al Partito comunista cileno», gli aerei caccia-bombardieri Hawk Hunter che bombardarono la sede del governo, la mattina dell'11 settembre, il palazzo presidenziale della Moneda, al cui interno il presidente Allende stava opponendo una coraggiosa e fiera resistenza, erano pilotati da aviatori americani.

E' infatti noto che nei giorni precedenti al sanguinoso putsch avvenne attraverso la città argentina di Mendoza il passaggio segreto di personale e apparecchiature statunitensi, destinate ai golpisti. E' altrettanto noto che l'11 settembre, al largo di Valparaiso, incrociarono quattro unità da guerra della marina americana. Si disse che vi erano state mandate in previsione di manovre congiunte con la marina cilena. Ma - come si seppe poi - alle manovre era prevista la partecipazione di sole due unità statunitensi. Inoltre è stato affermato che alla vigilia dell'11 settembre si svolsero riunioni fra ufficiali della marina USA e loro colleghi cileni.

Per quello che riguarda gli aerei, è stato considerato da molti piuttosto sorprendente il fatto che tutte le bombe ed i razzi avessero colpito la Moneda e che nessuno fosse caduto nel palazzo vicini. Questa precisazione aveva lasciato supporre che i piloti fossero americani. Ora le voci raccolte a Buenos Aires sembrano confermare la supposizione.

Pilotati da americani gli aerei del golpe?

BUENOS AIRES, 3.

Alle voci diffuse nei giorni immediatamente successivi al colpo di stato in Cile sulla partecipazione di «consiglieri» americani alla preparazione, ma anche all'esecuzione del putsch, si sono aggiunte ieri altre notizie che il corrispondente del quotidiano italiano Il Giorno, Franco Pirelli, ha raccolto nella capitale argentina.

Secondo queste voci, attinte da ambienti definiti «vicini al Partito comunista cileno», gli aerei caccia-bombardieri Hawk Hunter che bombardarono la sede del governo, la mattina dell'11 settembre, il palazzo presidenziale della Moneda, al cui interno il presidente Allende stava opponendo una coraggiosa e fiera resistenza, erano pilotati da aviatori americani.

E' infatti noto che nei giorni precedenti al sanguinoso putsch avvenne attraverso la città argentina di Mendoza il passaggio segreto di personale e apparecchiature statunitensi, destinate ai golpisti. E' altrettanto noto che l'11 settembre, al largo di Valparaiso, incrociarono quattro unità da guerra della marina americana. Si disse che vi erano state mandate in previsione di manovre congiunte con la marina cilena. Ma - come si seppe poi - alle manovre era prevista la partecipazione di sole due unità statunitensi. Inoltre è stato affermato che alla vigilia dell'11 settembre si svolsero riunioni fra ufficiali della marina USA e loro colleghi cileni.

Per quello che riguarda gli aerei, è stato considerato da molti piuttosto sorprendente il fatto che tutte le bombe ed i razzi avessero colpito la Moneda e che nessuno fosse caduto nel palazzo vicini. Questa precisazione aveva lasciato supporre che i piloti fossero americani. Ora le voci raccolte a Buenos Aires sembrano confermare la supposizione.

Appello per Corvalan della Federazione sindacale mondiale

Stamane sciopero unitario a Livorno e a Piombino - Ordini del giorno dei Consigli regionali toscano e sardo - Prese di posizione dei sindacati di Roma, Milano e Firenze - Sdegno e mobilitazione in tutto il Paese per le gravissime notizie venute dal Cile

RAI-TV

Anche i giornalisti, gli impiegati e tutti gli altri lavoratori del giornale radio hanno rivolto un appello al governo chiedendogli che il nuovo crimine che la giunta cilena si appresta a compiere con il processo a Luis Corvalan davanti alla Corte marziale.

Nel contempo la FSM ha lanciato un appello per fermare, con tutti i mezzi la mano assassina dei generali golpisti.

Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, senatore e ministro del governo di Unità Popolare - è detto nell'appello - è stato tradotto davanti ad una corte marziale della giunta militare fascista che ha preso il potere in Cile.

«La sua vita è in grave pericolo. La FSM si rivolge a tutte le centrali sindacali nazionali, regionali e mondiali, ai governi democratici di tutti i paesi, all'ONU, alle istituzioni umanitarie di tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di cuore di tutti i paesi, appellandoli ad intervenire urgentemente con tutti i mezzi di cui dispongono, per salvare la vita di questo dirigente cileno.

«Non c'è un minuto da perdere. Bisogna fermare immediatamente ad ogni costo la mano del boia».

LIVORNO E PIOMBINO

Per salvare la vita di Corvalan e per la restituzione delle libertà democratiche in Cile Livorno sospenderà domani, giovedì, ogni attività per due ore - dalle 10 alle 12 - e darà vita a una manifestazione per le vie del centro cittadino, da piazza Magenta a piazza della Repubblica.

Allo sciopero, che è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, ha aderito il Comitato permanente antifascista, di cui fanno parte, oltre alle organizzazioni dei commercianti, degli artigiani e alle altre forze democratiche, DC, PCI, PSI, PSDI, PRI.

Anche a Piombino, i sindacati hanno proclamato uno sciopero per due ore dalle 10 alle 12.

MILANO

A Milano, CGIL-CISL-UIL hanno invitato i lavoratori a organizzare scioperi, assemblee, cortei, delegazioni alle autorità per fermare la mano degli assassini.

Il sindaco Aniasi a nome dei cittadini milanesi: ha richiesto al governo italiano di intervenire «con tutti i mezzi».

TOSCANA

Il sindaco di Firenze, avvocato Luciano Bausi (N.C.), ha annunciato - sollecitato da una precisa richiesta avanzata in tal senso dal gruppo consiliare del PCI - che si farà interprete presso il ministero degli Esteri, e presso le autorità internazionali competenti, dello sdegno del Consiglio comunale e dell'intera popolazione per l'incarcerazione del segretario del Partito comunista cileno, compagno Corvalan.

Una ferma condanna unitaria del «golpe» era stata espressa, martedì, anche dal Consiglio regionale della Toscana, che aveva approvato, con i voti del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI, del PLI e del PUP un o.d.g. in cui si chiede al governo italiano di adottare le iniziative internazionali per la liberazione di Luis Corvalan.

UOMINI DI CULTURA

All'appello per la salvezza di Corvalan, indirizzato da un folto gruppo di intellettuali al governo italiano e all'ONU, hanno aderito ieri 1081 lavoratori e giornalisti del giornale radio e della direzione generale della RAI, fra le decine di altre adesioni pervenute ieri, segnaliamo quelle dei docenti universitari Lucio Lombardo Radice, Carlo Salinari, Carmelo Samonà, Lucio Villari, Paolo Chiarini, Aristonio Lombardo, Giorgio Monticelli, Nora Federici, Giorgio Tecco, Walter Binni, Walter Pedullà, Giorgio Michiorri, Ludovico Quaroni, Vittorio Somenzi, Aldo Visalberghi, Giovanni Bollea, Lore Terracini, Antonio Fano, Benedetto Nicoletti, Elton Gonzalez, Gabriele Giannantonio, Bruno Zevi, Lucio Colletti, del senatore Samonà, del sen. Giuseppe Branca, di Giulio Pellegrini, Sergio Solmi, di Carlo Montagna, Firenze Carpi e Ludovico Modugno.

Un invito agli artisti, ai critici d'arte, agli uomini di cultura e a tutti i cittadini affinché non si operi o sottoscrivano somme di denaro per la Resistenza cilena è stato lanciato dalla direzione e dalla redazione della rivista Arte e società di Giuseppe Quartà, Guido Montana, Ruggero Bianchi, Enrico Sirello, Giulio Carlo Argan, Umbrò Apollonio, Emilio Garroni, Emilio Vedova, Ruggiero Reg-

PSDI

Una nota del gruppo parlamentare del PSDI afferma la sua «totale riprovazione» per la minaccia di morte che incombe su Corvalan, aggiungendo che, se il dirigente comunista verrà fucilato «si tratterà di un delitto di Stato».

La nota del gruppo del PSDI invita il governo ad esprimere ai militari l'esortazione a «non commettere l'irreparabile».

Un intervento del compagno Segre

Il dramma cileno alla commissione Esteri della Camera

«Il dramma del Cile è stato nuovamente sollevato ieri alla Camera, dal compagno Segre, nel corso della riunione» della Commissione Esteri.

Le tragiche notizie che di ora in ora giungono dal Cile - ha detto Segre - hanno sollevato profonda impressione in tutta l'opinione pubblica e sollecitato un intervento urgente del governo italiano per fermare quello che ormai è diventato un vero e proprio massacro contro le masse popolari, i dirigenti politici - comunisti, socialisti, di Unità Popolare... Le informazioni che giungono parlano delle torture inflitte agli arrestati, delle esecuzioni sommarie dei prigionieri senza una parvenza di processo o attraverso la violenza nella vita quotidiana.

«Ritengo che restrittività di tali condizioni, che prevedono, tra l'altro, una violazione di 80/100 per il diploma di scuola superiore, un'iscrizione indispensabile per l'ammissione all'università) e condizionano il rinnovo del permesso di soggiorno al rendimento del Ministero degli Esteri, il Movimento giovanile deve esprimere la sua più viva contrarietà a questo provvedimento che è, di fatto, uno strumento di repressione per tutti i giovani progressisti che, perseguitati nel proprio paese, hanno trovato in Italia un'occasione, non solo di esprimersi, ma anche di presenza civile e politica».

OSPEDALI RIUNITI DI S. CRISTOFANO Montepulciano

AVVISO DI GARA Si rende noto che questo Ente Ospedaliero indaga una prima licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento dell'edificio ospedaliero, consistenti nella sopraelevazione di una parte delle strutture esistenti.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 145.410.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante sopravevidenza di una licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con l'intesa che verranno prese in considerazione anche le offerte in aumento.

Gli interessati, con domanda in carta bollata da L. 500 indirizzata a questo Ente Ospedaliero, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 20 ottobre 1973.

Il presidente CANDIDO BERTI

FARNESINA DEMOCRATICA

Un telegramma al ministro degli Esteri è stato inviato al termine dell'assemblea di «Farnesina democratica» (cui aderiscono i funzionari democratici del ministero) per chiedere una dichiarazione esplicita ed urgente tesa a salvare i democratici cileni sottoposti a torture ed a procedimenti sommarii, in particolare Costanzo ed Espinosa.

Da parte sua, la Società italiana di biofisica e biologia molecolare ha invitato gli scienziati italiani ad offrire un giorno di sciopero in sostegno della Resistenza cilena.

DE MARTINO

«Il processo davanti alla Corte marziale contro il segretario del PC cileno Corvalan - ha dichiarato il segretario del PSI compagno Francesco De Martino - non solo costituisce una violazione dei diritti dell'uomo ed una vera e propria mostruosità giuridica, ma è un fatto di estrema gravità nel già spaventoso e crudele quadro delle esecuzioni sommarie e del terrore istituito dalla Giunta militare. L'opinione pubblica democratica italiana e mondiale eserciti tutto il suo peso, si faccia sentire ai generali cileni, non resterebbe senza conseguenze».